

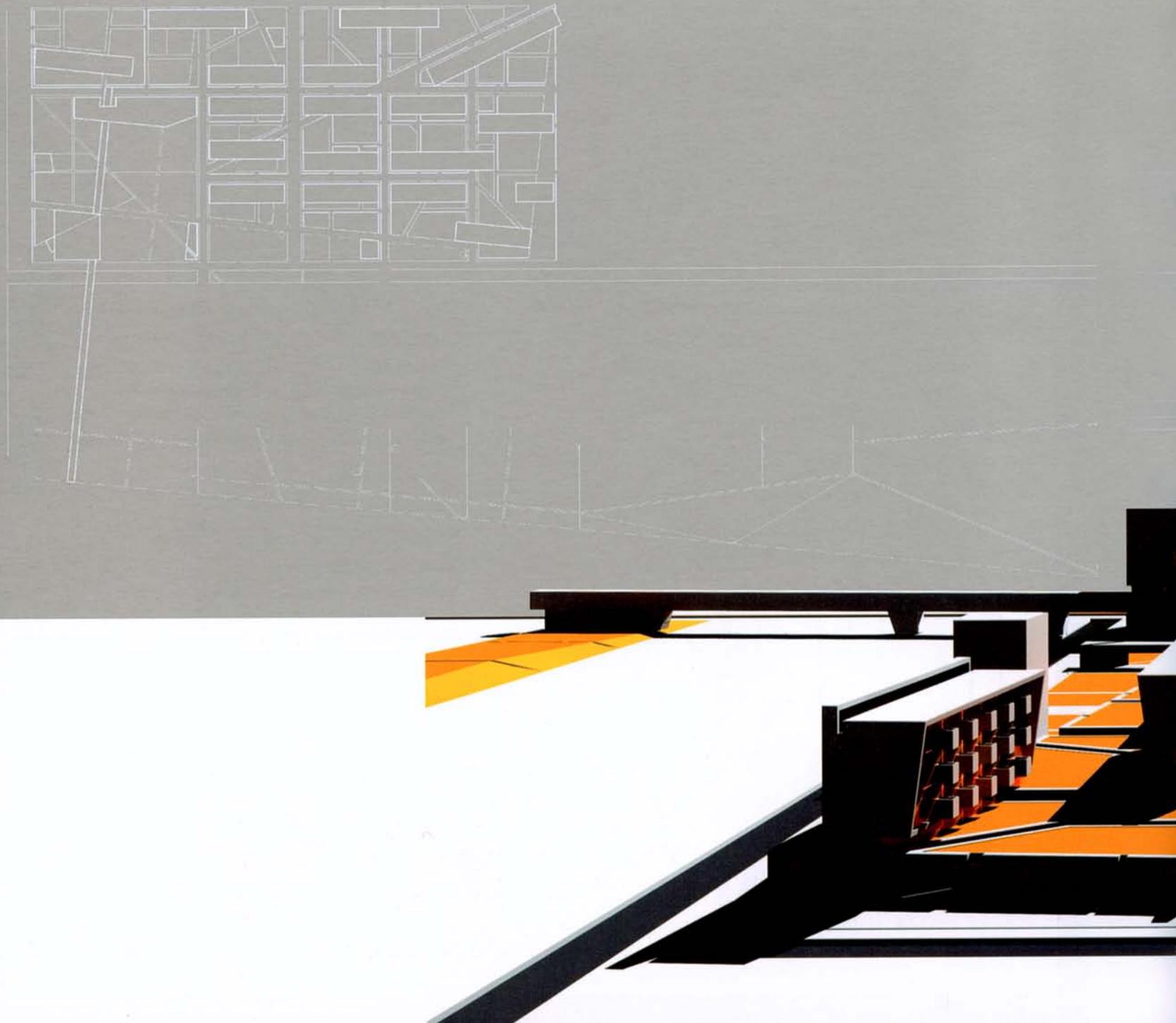
Moduloquattro

Architetti Associati
Fabrizio Ciappina
Giuseppe Fugazzotto
Antonello Russo
Gaetano Scarcella
Collaboratori
Monica Bellantone
Rosaria Antonella Testai
Umile Molinaro
Giuseppe Vanadia

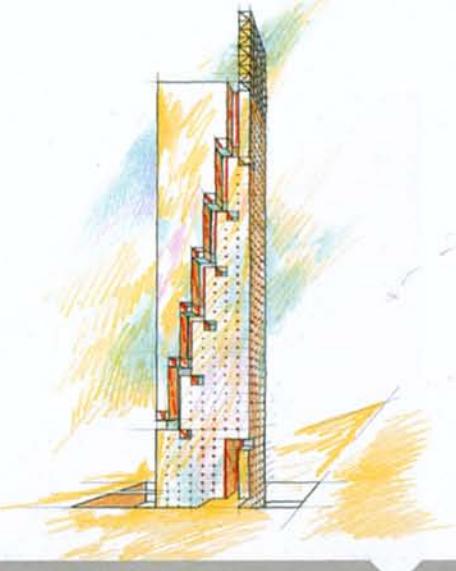
Contributi esterni

Artista
Roberto Pietrosanti, *Sfere*
(coordinamento artistico:
galleria A.A.M. Arte
Architettura Moderna, Roma)
Architetto invitato
Laura Thermes

Planimetria.



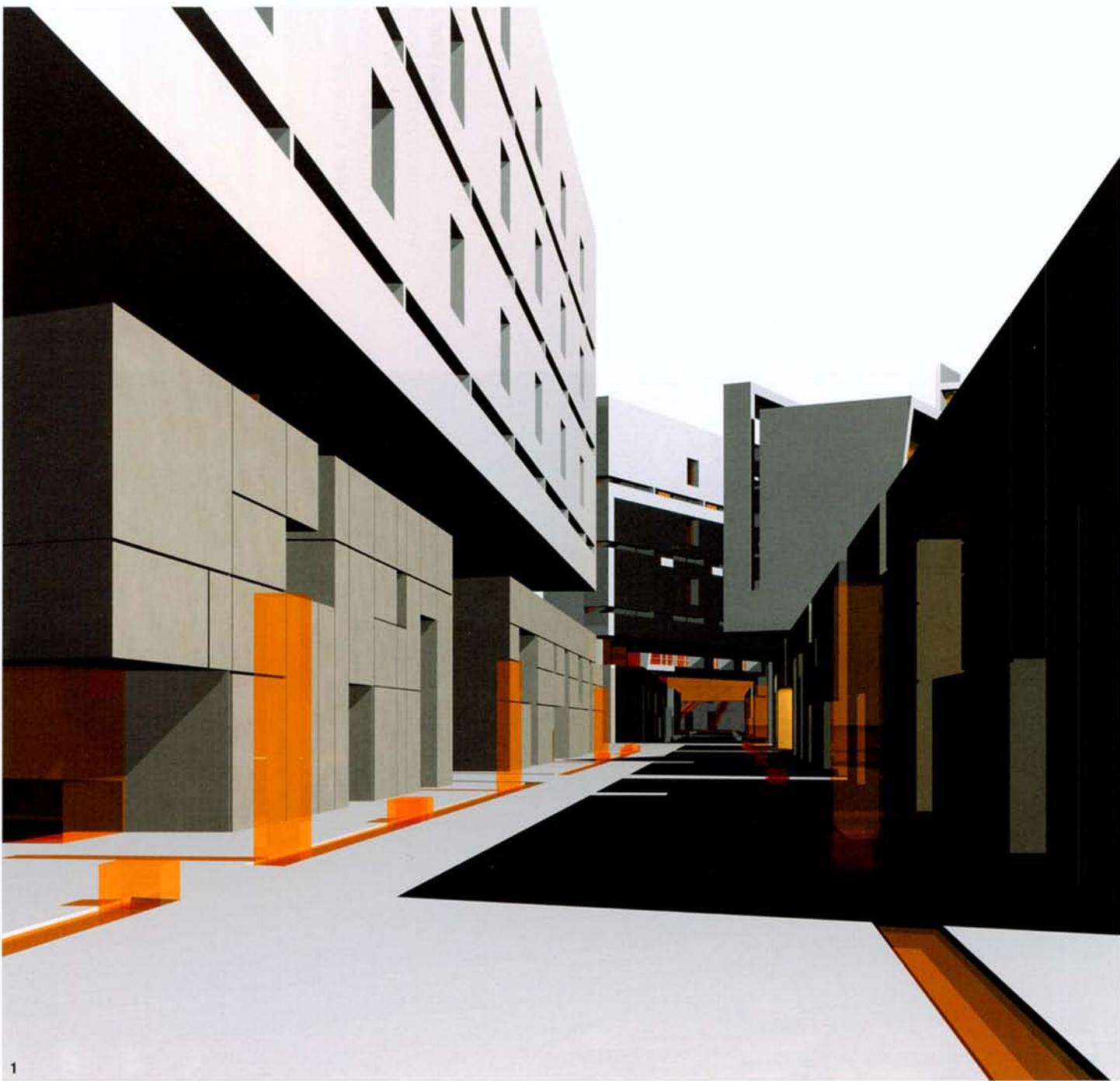
Laura Thermes, Studi per una torre.



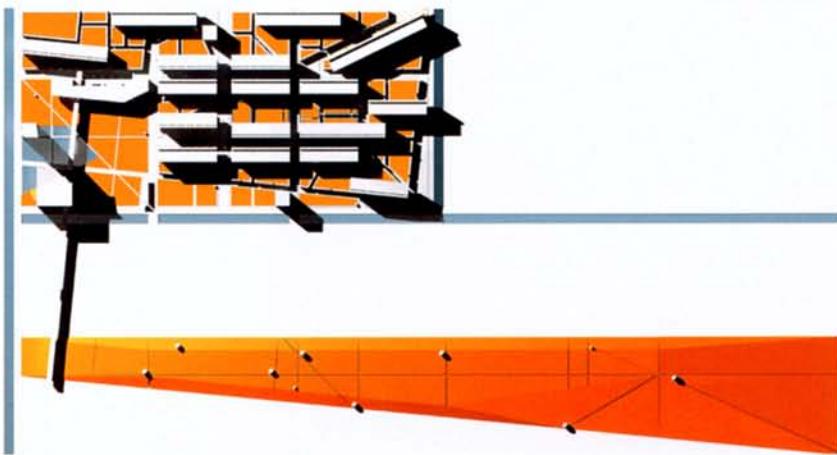
Moduloquattro Architetti Associati Layers

Artista invitato Roberto Pietrosanti





1



2



3



a



b



c

- 1 Diagonale urbana.
- 2 Planivolumetrico.
- 3 Parco delle unità d'abitazione e produzione.
- 4 Layers urbani:
 - a. cretto basamentale;
 - b. unità d'abitazione e produzione;
 - c. livello pubblico

Layers, alla eterogeneità e alla diluizione della città “diffusa”, vuole contrapporre una stratificata e complessa città “densa”.

Questo frammento urbano allude a un disegno primordiale, a una scrittura terrestre apparentemente arcaica eppure carica di rimandi metaforici all'universo elettronico. La composizione è stata ordinata a partire dalla sovrapposizione di tre distinti layer.

Il cretto basamentale

Il primo di questi layer è il cretto basamentale, un'unica piastra incisa dalla viabilità carrabile e dai percorsi pedonali. In prossimità della crosta rocciosa esterna trovano posto le attività connesse al mercato mentre il nucleo centrale, oltre ai parcheggi e ai depositi, ospita le unità ecologiche e tecnologiche per la gestione centralizzata di ciascuna quadra. La copertura è costituita da un suolo artificiale interamente rivestito da un manto verde.

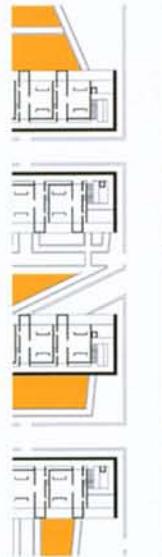
Il cretto genera sequenze urbane molto serrate, la strada si conferma come il luogo del frammentario, del caos, del globale e del locale.

Il parco delle unità di produzione e abitazione

Il secondo layer si sovrappone fisicamente al primo ed è costituito interamente dalle unità d'abitazione e produzione, un sistema di stecche disposte nella direzione nord/sud. In risposta alle mutate esigenze della società post-industriale le ipotesi progettuali sono state rivolte alla individuazione di soluzioni capaci di superare tanto la classica dicotomia casa/lavoro, quanto i criteri dell'existenz

minimum. Le unità si presentano come entità ibride che associano l'edificio per uffici e l'edificio per abitazione. La casa/ufficio è la cellula base, in essa avviene la produzione e commercializzazione dei cosiddetti immateriali. È un prototipo destinato a una sola persona ma si presta a configurazioni plurime. Consiste in un open space a doppia altezza in cui è presente un volume autonomo costituito dallo spazio del telelavoro; questo, come una vetrina, appare totalmente aperto verso la strada/ballatoio. Lo spazio abitativo ospita al piano terra la zona soggiorno/riposo, la zona pranzo e la zona destinata al benessere del corpo, al piano superiore la palestra e la serra. Una parete monitor connette la casa/ufficio al circuito globale.

Ogni unità contiene una serie di spazi collettivi costituiti da sale riunione, salette multimediali, sala lavoro comune e, ancora, servizi centralizzati. Alla spiccatà verticalità e all'immagine muraria lungo le strade si contrappone l'ampia dilatazione e le trasparenze verso il parco pensile, spazio di socializzazione in cui la sfera privata convive con una nuova dimensione pubblica dell'abitare.



Il sistema pubblico

Il terzo ed ultimo layer è quello pubblico. Nel forum mediatico si svolge la funzione urbana più pregiata ovvero l'irradiazione della cultura. Il forum è un grande vuoto quadrato di 150 m di lato, un campo verde abitato dagli edifici pubblici i quali si dispongono nello spazio determinando un'atmosfera metafisica, enfatizzata dalla presenza delle sculture dell'artista Roberto Pietrosanti. La collocazione del forum all'interno dell'impianto urbano conferisce a tale invaso il ruolo di cerniera tra diverse e tra loro conflittuali grandezze. In esso vi confluiscono la mediateca – un involucro cubico di 42 m di lato che ritrova nella vasta cavità interna gli elementi di massima intensità figurativa – la biblioteca – che

accoglie con le sue forme scultoree l'ampio vuoto prospiciente – la torre della comunicazione – una centralina urbana, alta 100 metri, che riceve e irradia le informazioni e i suoni provenienti da tutto il mondo – la barra multimediale – un dispositivo, a collegamento tra i sistemi infrastrutturali della città e gli edifici del forum, che proietta nel campo grandi eventi mediatici.

Il livello pubblico è completato da un parco, a cavallo dei sistemi infrastrutturali, e dai due padiglioni del benessere e dell'energia.

Layers è un frammento di città ideale, sintesi di più città. Vi confluiscono la memoria, l'innovazione e l'utopia sociale. Layers è una città possibile.

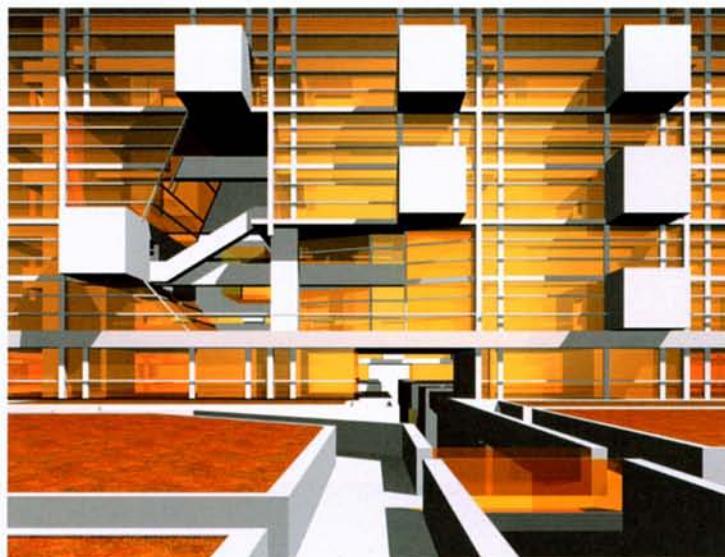


Il forum mediatico: mediateca.





L'unità d'abitazione e produzione: planimetria.



L'unità d'abitazione e produzione: spazi di lavoro collettivo e sala comune.



L'unità d'abitazione e produzione: distribuzione orizzontale.

Il forum mediatico: biblioteca.

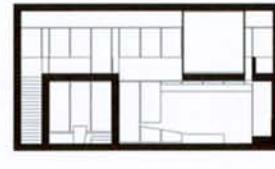
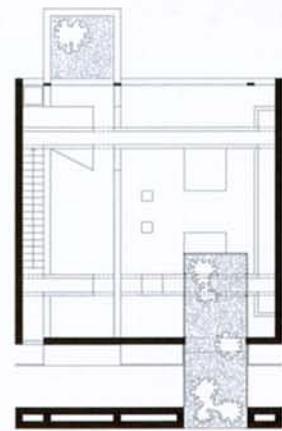




La casa: spazio del telelavoro.



La casa: spazio abitativo.



La casa: pianta primo livello.
La casa: pianta secondo livello.
La casa: sezione trasversale.

Roberto Pietrosanti

Sfere

Il forum mediatico: vista generale con *Sfere* di Roberto Pietrosanti.



L'universo iconografico utilizzato si concentra su essenziali immagini che alludono a impercettibili compenetrazioni spaziali non più distesamente esibite ma circoscritte quasi a costruire un impenetrabile *hortus conclusus*. I riferimenti, più che sul versante di una esasperata iconicità, vanno ricercati all'interno della tradizione dell'astrattismo, da A. Burri a L. Fontana, e più precisamente in alcuni circostanziati aspetti del loro lavoro.

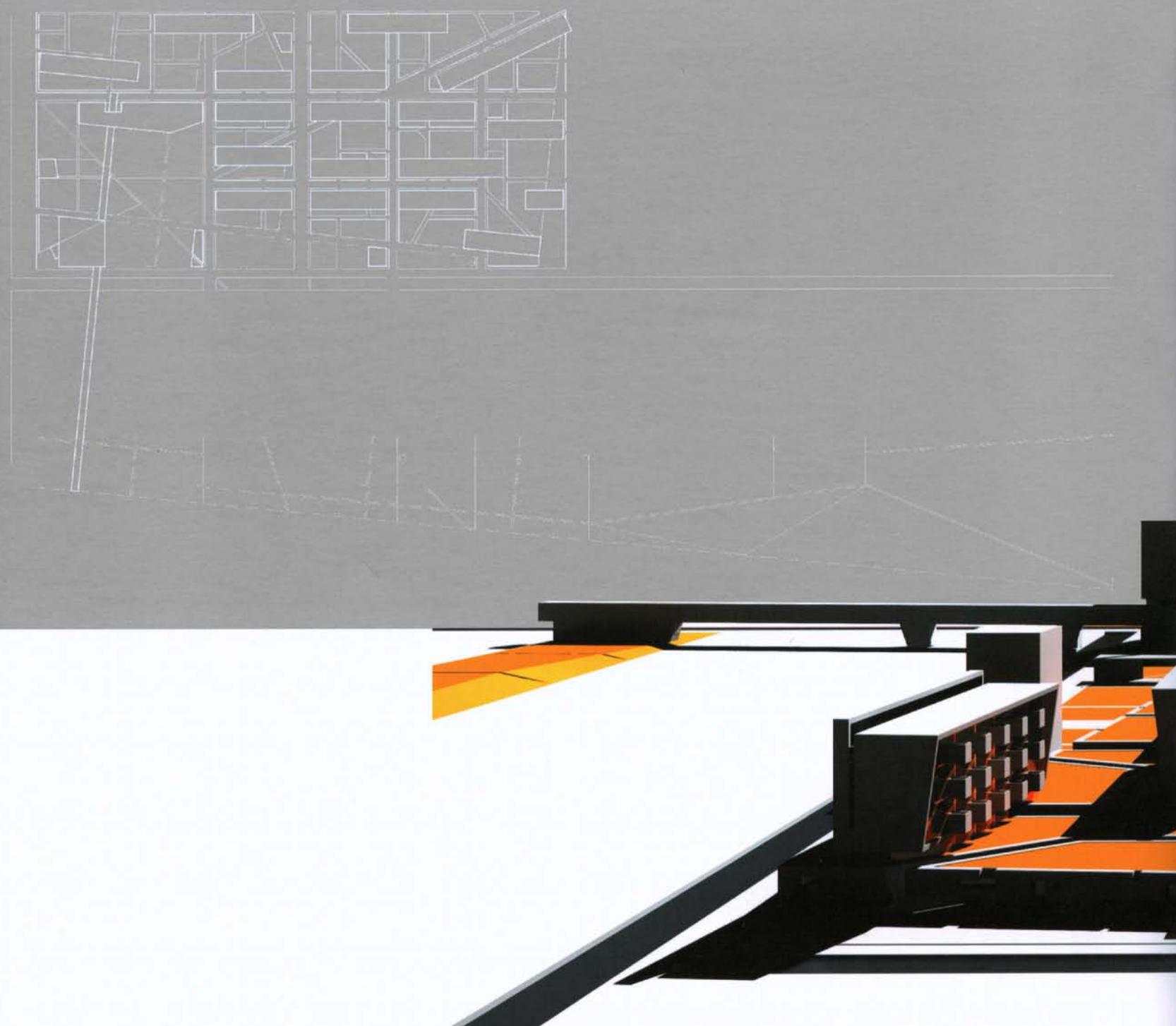
Moduloquattro

Architetti Associati
Fabrizio Ciappina
Giuseppe Fugazzotto
Antonello Russo
Gaetano Scarcella
Assistants
Monica Bellantone
Rosaria Antonella Testai
Umile Molinaro
Giuseppe Vanadia

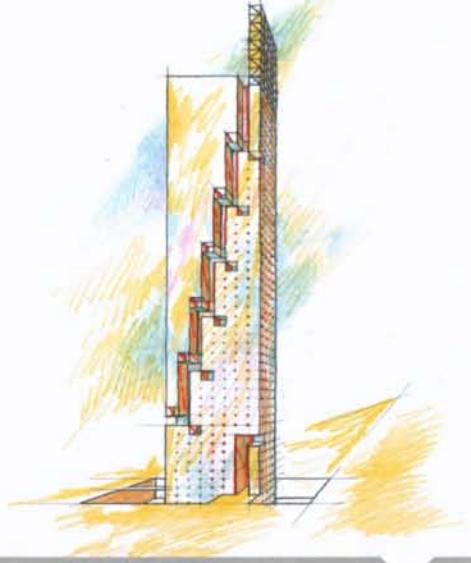
External contributors

Artist
Roberto Pietrosanti, *Sfere*
(art coordination: A.A.M.
Arte Architettura Moderna
gallery, Rome)
Invited architect
Laura Thermes

Plan.



Laura Thermes, Studies for a tower.



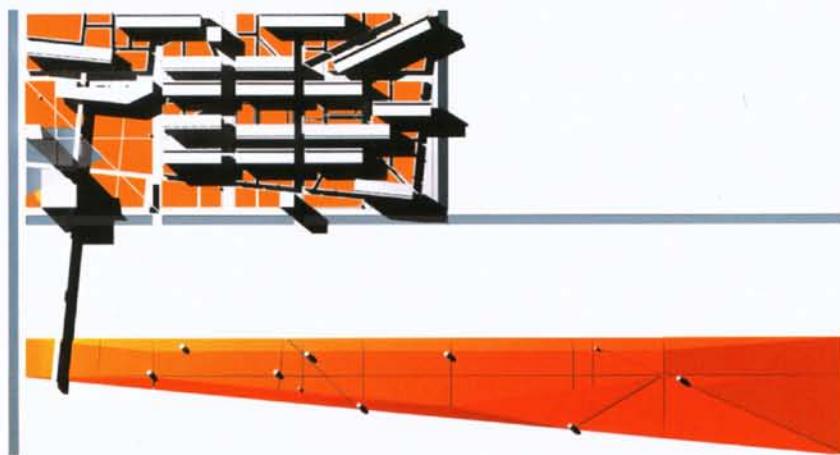
Moduloquattro Architetti Associati Layers

Invited artist Roberto Pietrosanti





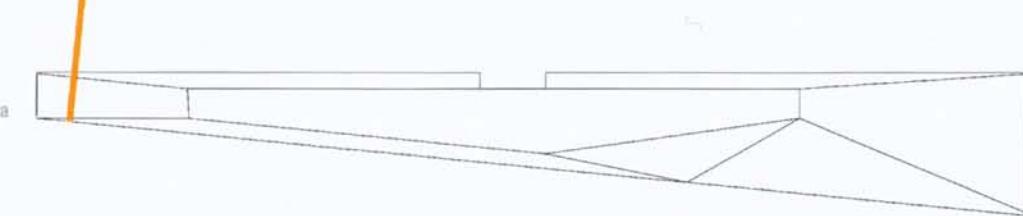
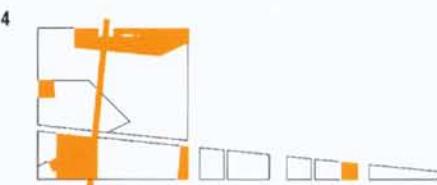
1



2



3



- 1 Urban diagonal.
- 2 Volumetric plan.
- 3 Park of living and production units.
- 4 Urban layers:
 - a. basement slab;
 - b. living and production units;
 - c. public level.

The Layers project aims at offering an alternative to the heterogeneous, diluted character of the “diffused” city by means of a “dense”, stratified and complex city. This urban fragment alludes to a primordial design, an apparently archaic terrestrial episode that nonetheless contains many metaphorical references to the electronic universe.

The composition was arranged according to the superposition of three separate layers.

The basement slab

The first layer is the basement slab, a single plate that is engraved by the road network and the pedestrian paths. Near the rocky external surface, there are the activities linked to the market, while the central nucleus contains parking and storage areas, as well as ecological and technological plant for the centralised running of each square unit. The roofing consists of an artificial terrain with a complete green cover.

The slab generates very dense urban sequences, while the road is confirmed as the location of all that is fragmentary, chaotic, global and local.

office building and the residential building.

The basic cell consists of the home.office, where the production and marketing of so-called immaterial goods takes place. It is a prototype for a single person, but it can be used to generate multiple configurations. It consists of a dual-level open-space interior, containing an independent volume consisting of the remote work space. The latter is conceived as a display window, and it is totally open towards the street/balcony. The living space has a lounge/rest area, the dining room, and the body care area on the ground floor, and the gym and glasshouse on the upper floor. A monitor wall connects the home-office to the global circuit. Each unit contains a series of community spaces consisting of meeting rooms, multimedia rooms, rooms for communal work, and centralised services.

The marked verticality and the dominance of the wall along the roads is contrasted with the openness and transparency towards the suspended park, an area for socialisation in which the private sphere can interact with a new public dimension of living.

The production and living unit park

The second layer is physically above the first, and consists entirely of the living and production units, in a system of strips organised in a north-south direction.

As a response to the changing requirements of post-industrial society, the design process was dedicated to the identification of solutions capable of surpassing both the classical home-workplace dichotomy and *existenz minimum* criteria. The units take the form of hybrid shapes combining the



The public system

The third and last layer is the public system.

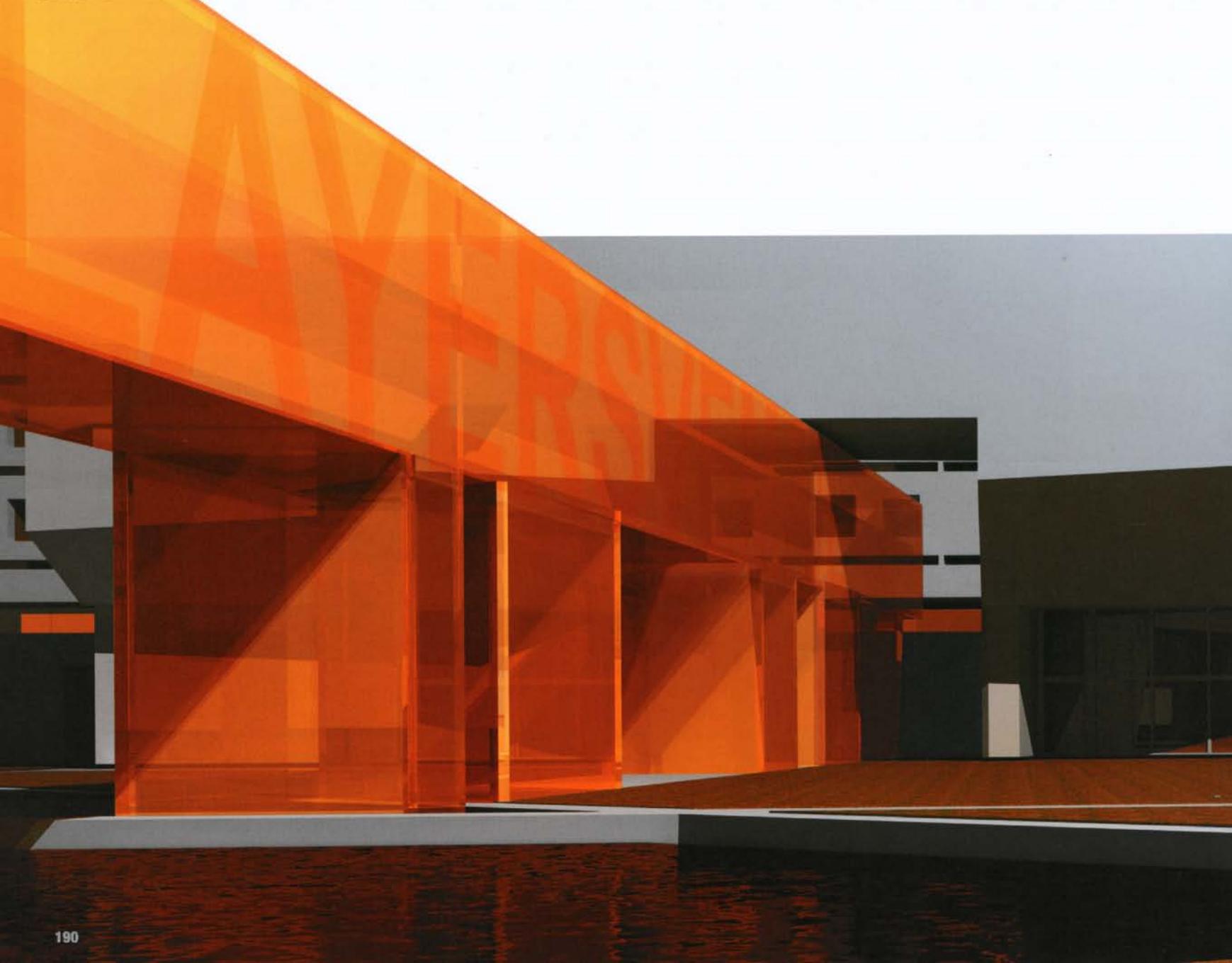
The most valuable urban function – the diffusion of culture – takes place in the media forum. The forum is a large, square empty space, each side 150 m long. It is a green area containing public buildings arranged in space to determine a metaphysical atmosphere, highlighted by the sculptures by artist Roberto Pietrosanti. The positioning of the forum within the urban system gives the space a link role between different and mutually conflictual scales. It comprises the mediatheque, a cubic volume, with side 42 m, whose vast interior comprises elements of maximum figurative intensity; the library,

whose sculptural forms embrace the wide area in front; the communications tower, a sort of urban switchboard, 100 metres in height, that receives and broadcasts information and sounds from all over the world; and the multimedia bar, a device that connects the city's various infrastructural systems and the buildings of the forum, projecting large media events into the open space.

The public level is completed by a park, around the infrastructural systems, and the two pavilions, for wellness and energy respectively.

Layers is a fragment of an ideal city, a summary of numerous cities. It comprises memory, innovation and social utopia. Layers is a possible city.

The media forum: mediatheque.





Living and production unit: plan.

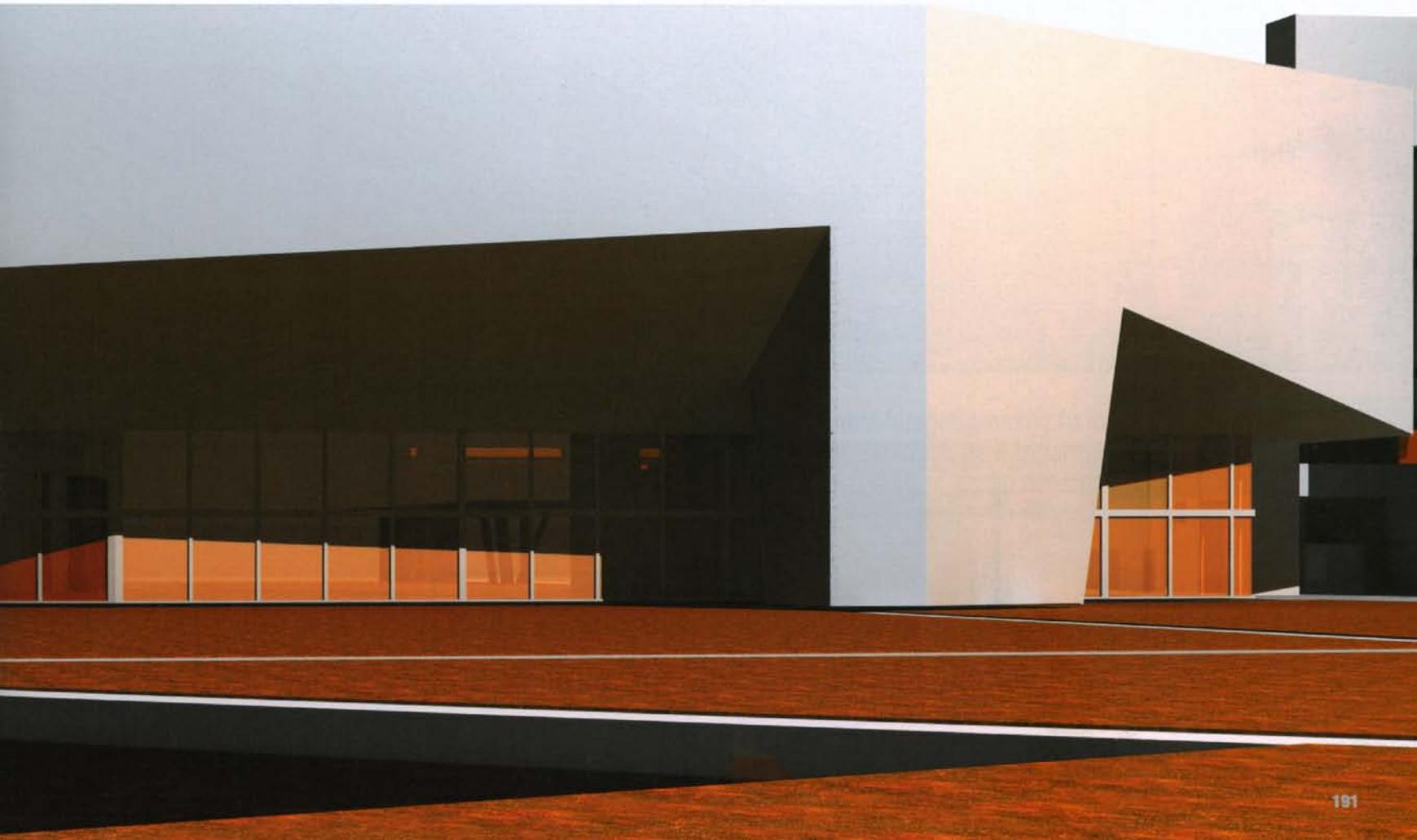


Living and production unit: shared work spaces and common room.



Living and production unit: horizontal distribution.

The media forum: library.

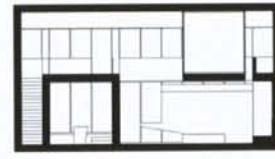
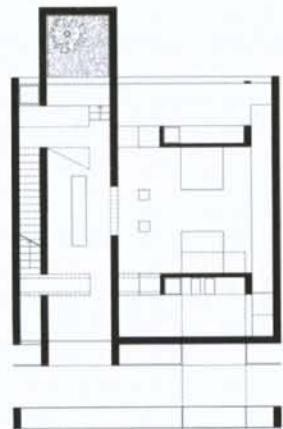




The home: distance working space.



The home: living space.



The home: plan of the first level.
The home: plan of the second level.
The home: cross section.

Roberto Pietrosanti

Sfere

The media forum: general view, with *Sfere* by Roberto Pietrosanti.



The iconographical universe adopted is distilled down to essential images alluding to imperceptible spatial interactions that are no longer clearly displayed, but are enclosed, as if to form an impenetrable *hortus conclusus*. References can be identified, more than in the area of iconic depiction taken to the extreme, within the abstract tradition, from Alberto Burri to Lucio Fontana, with reference to some particular aspects of their work.